

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI FORNI DI SOTTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE N.19

Elab.

Titolo

P0

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Progettazione

Collaboratori

Aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

DATA

rev.

data

motivo

riferimenti

Marzo 2022

redatto FDL

controll. FLC

archivio 2042C_P0_R0.doc

INDICE

PREMESSA	2
RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	4
1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE.....	4
2 LOCALIZZAZIONE - STATO DEI LUOGHI.....	4
3 DESCRIZIONE DEI PROGETTI.....	5
4 ANALISI DEI VINCOLI.....	6
5 MODIFICHE ALL'ASSETTO ZONIZZATIVO	7
5.1 Modifiche alla Zonizzazione	7
6 MODIFICHE ALL'ASSETTO NORMATIVO	7
6.1 Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.....	7
7 VERIFICHE URBANISTICHE.....	9
7.1 Verifica Piano Struttura e Obiettivi e Strategie	9
7.2 Verifica Standard e CIRTM.....	9
7.3 Verifica Consumo di suolo	9

PREMESSA

La presente Variante n. 19 al PRGC di Forni di Sotto è redatta secondo le procedure previste dal disposto della LR 05/2007 recante *Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio*, di cui all'art. 63sexies - *Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici* e della LR 12/ 2008 *Integrazioni e modifiche alla LR 5/2007*.

In particolare le variazioni apportate, ricadono nella fattispecie di cui al comma 1 del sopracitato art, 63sexies:

Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

a) la modifica delle zone omogenee, anche miste ove previste dagli strumenti urbanistici comunali, entro il limite di flessibilità o, in assenza, entro il limite del 10 per cento complessivo delle superfici previste delle singole zone omogenee, senza diminuire la quantità complessiva delle zone omogenee E ed F e senza aumentare la quantità complessiva delle zone omogenee D e H;

b) l'ampliamento senza limiti delle zone agricole, forestali o di tutela ambientale, ovvero di verde pubblico o privato, nonché la modifica delle relative sotto zone;

c) le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura;

d) l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e il rapporto di copertura delle zone omogenee B e D esistenti, nei limiti massimi dello strumento di pianificazione regionale o delle leggi di settore;

e) l'interscambio di destinazioni d'uso tra zone omogenee urbanizzate esistenti;

f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre

- opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità;*
- g)** *la revisione dei vincoli urbanistici o procedurali;*
- h)** *le modifiche normative e cartografiche per adeguare il Piano regolatore vigente ai Piani e regolamenti statali e regionali di settore;*
- i)** *il recepimento di Piani comunali di settore o di sentenze passate in giudicato;*
- j)** *l'attuazione delle modalità operative già previste negli strumenti urbanistici comunali per il trasferimento nell'assetto azzonativo delle funzioni insediative e infrastrutturali indicate soltanto nell'ambito dei piani struttura;*
- k)** *la suddivisione e la modifica della suddivisione delle zone omogenee previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali in sottozone omogenee e la suddivisione e la modifica della suddivisione degli ambiti unitari d'intervento, soggetti a pianificazione attuativa, in subambiti urbanisticamente sostenibili, senza incremento degli indici di fabbricabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura massimi consentiti;*
- l)** *il recupero, la riqualificazione e/o la trasformazione di aree dismesse o in via di dismissione attraverso modifiche normative e cartografiche che possono comportare l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e il rapporto di copertura ovvero la modifica delle destinazioni d'uso, nei limiti massimi dello strumento di pianificazione regionale o delle leggi di settore.*

Più specificamente la Variante in oggetto come verrà dimostrato nella relazione e negli elaborati di zonizzazione e normativi ricade nella fattispecie di cui al comma 1:

Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie.

In considerazione a quanto sopra, e per il disposto dell'art. 17 del DPR n.086/Pres del 20/03/2008 recante *Regolamento di attuazione della parte I urbanistica ai sensi della LR 23/2/2007 n.5*, la Variante in oggetto rientra tra le varianti livello comunale.

Conseguentemente la procedura di approvazione comporta l'applicazione del disposto della procedura semplificata presente nella normativa vigente in materia.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La Variante n.19 al PRGC di Forni di Sotto ha come obiettivo l'inserimento dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi tratti di pista ciclabile bidirezionale ricavata su sede propria sia su fondi sia ai margini della sede stradale e raggiungere la conseguente conformità urbanistica degli interventi .

I due progetti attengono rispettivamente:

- 1. realizzazione di un tratto di viabilità ciclo-pedonale di collegamento tra l'abitato di Vico e la zona sportiva di Forni di Sotto;
- 2.1 realizzazione di un tratto di viabilità ciclo-pedonale località Asese-Drogne;
- 2.2 realizzazione di un tratto di viabilità ciclo-pedonale località chiesa di S.Rocco e l'imbocco della galleria sulla SS52 presso la chiesa di S.Lorenzo.

2 LOCALIZZAZIONE - STATO DEI LUOGHI

Il primo progetto attiene un tratto 1. localizzato nella parte ovest dell'abitato di Vico in prossimità dell'area sportiva.

Attualmente la zona sportiva di Forni di Sotto, che si trova nei pressi della frazione di Vico, è raggiungibile attraverso strada comunale dall'abitato di Vico o provenendo dalla strada statale n.52 Carnica. Questo crea disagio per chi vuole raggiungere la zona sportiva a piedi o in bicicletta, che deve comunque percorrere strade a traffico veicolare.

Il secondo progetto attiene un primo tratto 2.1 localizzato nel quadrante ovest del territorio comunale in località Asese-Drogne e un secondo tratto 2.2 localizzato nel quadrante est del territorio comunale tra la chiesa di S.Rocco e l'imbocco della galleria sulla SS52 presso la chiesa di S.Lorenzo

	lunghezza tot (m)	larghezza (m)	sup tot (mq)
1 - da Vico a campo sportivo	396	3,5	1.386
2.1 - da Asese a Drogne	1.746	3	5.238
2.2 - da chiesa S.Rocco a chiesa S.Lorenzo sopra SS52	1.296	3	3.948

3 DESCRIZIONE DEI PROGETTI

1. Realizzazione di una viabilità ciclo-pedonale di collegamento tra l'abitato di Vico e la zona sportiva di Forni di Sotto;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità pedonale e ciclabile, che partirà dall'abitato di Vico per raggiungere la zona sportiva, seguendo il percorso di un sentiero esistente, sul quale esiste una servitù di passaggio.

La pista avrà le seguenti caratteristiche:

- lunghezza di circa 350 metri;
- larghezza di 2,50 metri;
- andamento quasi pianeggiante;
- finitura superficiale in asfalto;
- attraversamento Rio Poschiaranda previsto su tombotto in c.a. prefabbricato;
- rifacimento tratto fognario esistente, raccolta e canalizzazione acque piovane;
- installazione di lampioni a led basso emissivi;
- sostituzione dei lampioni esistenti con lampioni a led basso emissivi.

2. Realizzazione di una viabilità ciclabile interessante la parte est e ovest del territorio comunale esterna all'abitato;

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità ciclabile, suddivisa in due tronchi la prima che partirà da Asese a Drogne, nella parte centro-occidentale del territorio comunale e una che partirà dalla chiesa S.Rocco a chiesa S.Lorenzo sopra SS52 nella parte centro-occidentale del territorio comunale

La pista avrà le seguenti caratteristiche:

- lunghezza di circa 1.156 metri (tratto 2.1) e di circa 1.296 metri (tratto 2.2);
- larghezza di 3,00 metri;
- andamento altimetricamente differenziato;
- finitura superficiale in asfalto;
- installazione in alcuni tratti di lampioni a led basso emissivi.

4 ANALISI DEI VINCOLI

Progetto 1

L'intervento ricade nella quasi totalità in aree con assenza di vincoli, ad eccezione del tratto finale di attraversamento del Rio Poschiaranda, nei pressi della zona sportiva, sulla quale sono presenti i seguenti vincoli:

- vincolo paesaggistico presenza di aree boscate da PPR_FVG
- vincolo idrogeologico;
- vincolo idraulico.

Progetto 2.1

L'intervento ricade nella quasi totalità in aree boscate sulle quali sono presenti i seguenti vincoli:

- vincolo paesaggistico: presenza di aree boscate da PPR_FVG
- vincolo idrogeologico;
- vincolo idraulico.

Progetto 2.2

L'intervento ricade nella quasi totalità in aree boscate sulle quali sono presenti i seguenti vincoli:

- vincolo paesaggistico: corsi acqua F.Auza e presenza di aree boscate da PPR
- vincolo idrogeologico;
- vincolo idraulico.

5 MODIFICHE ALL'ASSETTO ZONIZZATIVO

5.1 Modifiche alla Zonizzazione

<i>PRGC Vigente</i>	<i>VAR n. PRGC</i>	<i>lunghezza (m)</i>	<i>larghezza (m)</i>	<i>superficie (mq)</i>
1 - da Vico a campo sportivo				
ZONE				
viabilità pedonale	ciclo-pedonale	304	3,5	1.065
aree indef. di rispetto idrogeologico	ciclo-pedonale	91,85	3,5	321
				1.386
2.1 - da Asese a Drogne				
ZONE				
Q - Servizi	ciclo-pedonale	42	3	125
aree indefi. di rispetto idrogeologico	ciclo-pedonale	281	3	842
E2	ciclo-pedonale	1.114	3	3.343
E4A	ciclo-pedonale	309	3	928
2.2 - da chiesa S.Rocco a chiesa S.Lorenzo sopra SS52				
aree indefi. di rispetto idrogeologico	ciclo-pedonale	301	3	903
edif pericolo idraulico	ciclo-pedonale	9	3	28
percorso lungo strada	ciclo-pedonale	110	3	329
E2 boschivo	ciclo-pedonale	693	3	2.079
E4A	ciclo-pedonale	183	3	549
				9.126

Cfr Elaborati grafici di Variante puntuale

6 MODIFICHE ALL'ASSETTO NORMATIVO

6.1 Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione

Articoli modificati/integrati:

ART. 42 – Viabilità stradale

La viabilità stradale comprende:

- viabilità extraurbana di primo livello (Strada Statale n.52)

- viabilità locale (strade comunali, vicinali, private di uso pubblico)

Nelle tavole di zonizzazione per la viabilità stradale locale si individuano i seguenti interventi:

a1 VIABILITÀ EXTRAURBANA DI PRIMO LIVELLO DA RISTRUTTURARE

a2 VIABILITÀ STRADALE DI PROGETTO (CAMPO DI DETERMINAZIONE)

b - Percorsi ciclabili,

È riservata all'ampliamento e alla protezione delle sedi stradali e alla creazione di spazi pubblici per la circolazione e sosta dei veicoli e delle persone.

Sono destinate alla viabilità esistente e di progetto e a opere complementari quali:

marciapiedi, percorsi pedonali, alberature ed elementi di arredo urbano, ivi comprese le pensiline di attesa autobus.

La viabilità di progetto e, per quanto possibile, quella esistente, dovranno essere adeguate alle caratteristiche geometriche stabilite dal Decreto 5/11/2001 nonché al Codice della Strada.

Il tracciato di viabilità di progetto (Campo di determinazione) ha valore indicativo e potrà subire motivate variazioni in sede di piani di attuazione o progetti esecutivi.

A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo, le aree che non verranno incluse in tale Campo di determinazione, saranno associate alla zona omogenea contermina.

Le intersezioni, gli accessi carrai nonché la disciplina delle aree destinate alla viabilità dovranno essere conformi alle norme del Codice della Strada.

Nelle aree destinate alla viabilità, piazzole di sosta, aiuole spartitraffico e aree limitrofe è possibile l'inserimento di ecopiazzole attrezzate.

I nodi stradali, realizzati in base a progetti esecutivi i quali potranno prevedere anche l'esecuzione per fasi successive;

Aree di parcheggio pubblico: sono aree pubbliche o private al parcheggio con libero accesso, rientrano nelle opere di urbanizzazione primaria. Tali aree non comprendono le aree di parcheggio privato e le autorimesse da realizzarsi entro i lotti edificabili e all'interno dei fabbricati;

Lungo le principali vie di comunicazione, come specificato cartograficamente, nell'Elaborato *Zonizzazione*, è vietata la realizzazione di nuovi accessi privati. In fase di ristrutturazione di accessi esistenti, questi dovranno essere arretrati di minimo m 5,00 dal filo stradale in modo idoneo alla sosta di un autoveicolo.

Nelle zone agricole non possono essere autorizzati nuovi accessi ad una distanza inferiore a m 300 da quelli esistenti.

b. Percorsi ciclabili

Sono gli itinerari interni ed esterni all'insediamento urbano da riservare ai ciclisti e ai pedoni, in sede propria o promiscua.

La rappresentazione grafica riporta l'indicazione del tracciato la cui sezione verrà definita in sede di progetto infrastrutturale.

La sezione tipo dovrà essere formata da due corsie della larghezza complessiva di m 3,00 con eventuale piantumazione ai lati delle stesse di alberature ad alto fusto autoctone. Sono comunque ammesse diverse soluzioni progettuali, purché tecnicamente motivate.

7 VERIFICHE URBANISTICHE

7.1 Verifica Piano Struttura e Obiettivi e Strategie

La Variante n.19 al PRGC non apporta modifiche alla rappresentazione grafica del Piano Struttura – Elementi invarianti e gradi di flessibilità del PRGC vigente, altresì PRGC non apporta modifiche a Obiettivi e Strategie di Piano.

7.2 Verifica Standard e CIRTM

A seguito delle modifiche zonizzative apportate dalla Variante si rileva che la dotazione di Servizi e attrezzature collettive ai fini del calcolo degli standard sostanzialmente rimane invariata.

A livello comunale la somma di tutti i servizi (acquisiti, non soggetti ad esproprio e da acquisire) risulta sufficiente a soddisfare la richiesta derivante dal calcolo della Capacità Insediativa Residenziale Teorica Massima calcolata.

Il calcolo C.I.R.T.M. alla Variante n.19 fa riferimento al calcolo della C.I.R.T.M. indicato nel PRGC Vigente (Variante Generale) in quanto le modifiche zonizzative non hanno incrementato le aree edificabili.

7.3 Verifica Consumo di suolo

Con riferimento al passaggio dal PRGC Vigente (Variante n. 16) alla Variante n.19, il saldo tra aree edificabili e non edificabili rimane invariato.